

**Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.
Dio è Amore: non temere mai!**

L. Dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia

“Ma io non vi ho detto ancor tutto. L'Amore non si dimostra con le parole, ma coi fatti. E coi fatti ce lo ha mostrato Gesù. Date uno sguardo a tutta quanta la vita del Nazareno: interrogate i misteri, i patimenti, le vicende del Verbo di Dio fatto Uomo, e tutto vi risponderà: “Amore”. “Amore” sta scritto nella piccola Grotta di Betlemme nella quale nacque povero Bambinello Colui che i Cieli non possono contenere. Amore vi dicono la paglia sulla quale poggia, la greppia nella quale fu raccolto, le fasce in cui venne stretto, il fiato dei due animali che lo scaldarono, le lacrime che come perle gli scorrono dagli occhi; Amore vi dicono i deserti dell'Egitto pei quali viene trasportato tra i disagi e gli affanni dei suoi genitori. Amore sta scritto sulla bottega di Nazareth nella quale fino alla età di trent'anni se ne stette nascosto agli sguardi d'ogni creatura, e dalla quale non uscì se non quando la veemenza dell'Amore suo lo spinse a predicare il suo regno in Gerusalemme, e a dare la sua vita per noi sulla Croce. Amore dice crocifisso sulla croce per noi!”

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Affascinato dall'amore di un Dio crocifisso, il discepolo di Gesù non può fare a meno di sentirsi spinto a corrispondervi con altrettanta radicalità:

Tutti

*Mi hai sedotto, Signore, io mi sono lasciato sedurre,
come Geremia e Pietro, come tutti coloro che ti amano.*

Amarti è quello che ti dico sempre, quello che voglio.

*Amarti è lo scopo principale della mia vita. Te lo ripeto senza stancarmi.
Ma quanti tradimenti, o Signore: ti amo e ti tradisco, credo e dubito insieme,
ti seguo e cambio strada quando intravedo la croce.*

Anche Pietro, la roccia, si è smarrito; ma tu lo hai amato ugualmente.

*Il tuo amore cancelli gli errori; la tua forza sostenga il mio andare
nella fedeltà radicale e gioiosa alla mia vocazione
perché altri possano sentirsi amati e rispondere alla tua chiamata
ed essere operai santi e generosi nella tua messe.*

Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Se qualcuno vuole venire
dietro a me...prenda la
sua croce e mi segua”**



INTRODUZIONE

Guida: L'invito di Cristo a «*prendere la croce*» risuona come annuncio e provocazione. Difficilmente sappiamo accogliere e vivere con fede le prove della vita. Cristo oggi ci invita a seguirlo e ci ricorda che il cammino della croce conduce alla vita. Questa Parola costituisce una vocazione nella vocazione cristiana e chiama ad una conversione specifica entro la conversione globale a Cristo. Del resto è sulla croce che Cristo manifesta la sua vita offerta per la salvezza del mondo. Apriamoci con fede a questo mistero di vita e di grazia, lasciamoci conquistare dalla sua chiamata e dalla croce e chiediamogli il coraggio di seguirlo e la forza di perseverare.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - *Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre,
perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo,
ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola,
sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito,
per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La professione di fede è la premessa fondamentale della sequela di Cristo. Seguirlo, sia individualmente sia comunitariamente, vuol dire abbandonare il modo di ragionare "secondo gli uomini" e orientarsi al modo di ragionare "secondo Dio".

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Nuovamente Pietro è il protagonista, o meglio la sua fede in Cristo, nel Messia. "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente", aveva dichiarato, cioè un Messia che è Dio. Ma... chi è Dio? E quindi com'è questo Messia? Quale Dio e quale tipo di salvezza Gesù viene a rivelarci?

L. La missione di Gesù è a una svolta. La folla era già rimasta delusa di un Messia che non era un liberatore politico, come s'aspettava. La delusione serpeggiava anche tra i discepoli più vicini. Gesù incomincia per di più a parlare di croce e passione. Si tratta anche per noi di accogliere questo sconcertante volto di Dio, di un Dio crocifisso, anche se sembra deludere i nostri schemi e le nostre attese.

"In quel tempo, Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno".

La parola chiave qui è "doveva". La passione e la morte non sono un incidente nella vita di Gesù, ma ne sono il centro e il senso, la sua "ora" per eccellenza (Gv 12,23). Il modo con cui il Messia esplicherà la sua missione è quello della morte in croce, come l'aveva prefigurato l'immagine del Servo Sofferente nelle pagine di Isaia. Giungerà alla riuscita della sua opera (il riscatto per noi e la risurrezione) passando attraverso il tunnel difficile e tragico della sofferenza e della morte.

Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.

Dio è Amore: non temere mai!

L. Un Dio Crocifisso è il linguaggio forte d'un amore che va oltre ogni misura: Amore vuole amore. Al dono totale di Dio deve corrispondere il dono totale dell'uomo per Lui. L'amore, come l'oro, si prova col fuoco! Non ha altro senso, nel piano attuale di Dio, la sofferenza e la morte che Cristo salvatore ha lasciato ancora alla nostra umanità redenta: esattamente come occasione e materia per esprimere a Dio un sì d'amore che sia non a parole, ma a fatti, i fatti dell'obbedienza che costa. **"Rinnegare se stessi" significa appunto porre Dio come il proprio riferimento totale, al di sopra di ogni nostra prospettiva e sicurezza, come l'unica nostra salvezza.**

Senza tirarsi indietro neppure di fronte al rischio della pelle, al rischio dello scacco nostro totale: "prenda la sua croce e mi segua"!
Il senso della vita si gioca tutto qui: nell'amore totale ed esclusivo per Dio.

Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.

Dio è Amore: non temere mai!

L. Se fossi stato tra i discepoli di Gesù, al sentire queste parole, avrei preso le mie cose e me ne sarei andato! Prendere la propria croce, perdere la vita per ritrovarla, parole dure e fuori moda non solo per il passato, ma anche per l'oggi. Parole, però, che devono essere comprese altrimenti rischiamo di portarci in derive sbagliate.

Prendere la croce non significa prendere le sofferenze, subire senza rispondere o reagire. La croce non è strumento di sofferenza e di morte, per noi cristiani è qualcosa di più: è lo strumento dell'amore vero. Prendere la croce, come Gesù, significa decidersi nel proprio cuore per vivere la propria vita amando, concretamente e di vero cuore. Diventano allora più chiare le parole di Gesù: chi perde la vita amando la ritrova, chi invece vive nell'egoismo puro la perde per sempre.

Madre Teresa diceva: *"Dio ci ha creato per amare ed essere amati"*. Oggi è facile lasciarsi prendere dall'egoismo e dal pensare solo per se stessi: chiediamo a Gesù di aiutarci a prendere la profonda decisione di vivere fuori da noi stessi, mettendo gli altri al centro e vivendo non solo per noi stessi, ma accorgendoci che siamo comunità.